

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MARZO 2018

PUNTO 2 O.D.G.

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE. ANNO 2018.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CAPODIECI – Buongiorno a tutti. Il regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF disciplina la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, nonché l'eventuale soglia e esenzione in funzione di specifici requisiti reddituali. L'Art. 2 recita: l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è confermata come per il 2017, a decorrere dall'anno 2018, nella misura dello 0,7%. Nell'Art. 3, esenzioni per particolari categorie di soggetti, si stabilisce al comma 1 "l'addizionale comunale all'IRPEF non è dovuta dai soggetti che nell'anno di riferimento conseguono un reddito complessivo IRPEF inferiore a euro 13.000", al comma 2 "I soggetti che non rientrano nella ipotesi di esenzione prevista al comma 1 sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto". Art. 5, entrata in vigore, al comma 1 "Il presente regolamento entra in vigore il primo gennaio 2018", il comma 2 quantifica presuntivamente in euro 870.000 il gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF. Rimane tutto invariato. Cambia solo il gettito.

Io ho fatto un'unica relazione, Presidente.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Buongiorno a tutti. Visto che i punti sono omogenei sarebbe il caso di fare un unico intervento, anche perché devo presentare due emendamenti.

PRESIDENTE – Per me non ci sono problemi.

CONSIGLIERE SCARPA – Siccome abbiamo quattro punti omogenei, sarebbe opportuno fare la discussione alla fine e fare un'unica discussione. Io vorrei fare in questo modo. Chiedo al Presidente se posso fare l'intervento in questo modo.

PRESIDENTE – Forse sarebbe meglio anticipare ora la discussione e poi fare la votazione. Allora anticipiamo la discussione. Facciamo fare la relazione completa all'assessore, così poi andiamo alla votazione mano mano.

ASSESSORE CAPODIECI – Allora, la legge di stabilità 2014 introduce la Iuc, composta da tre tributi: Imu, è un'imposta patrimoniale che si applica a tutti gli immobili, terreni, aree fabbricabili, esclusa l'abitazione principale e altre tipologie minori. La Tasi, tassa sui servizi indivisibili, è una tassa ma in realtà è un'imposta patrimoniale e si applica a tutti gli immobili, aree fabbricabili, non ai terreni agricoli, compresa la prima casa, serve per finanziare i servizi indivisibili dei Comuni. Pubblica illuminazione, manutenzione strade etc.. La Tari, tassa ma in realtà una tariffa, si applica al possesso di locali e aree scoperte, serve per finanziare la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per l'anno 2018 non si è verificato alcun aumento delle tariffe.

L'imposta unica comunale riguarda l'Imu per l'anno 2018. Dato atto che in questo Comune per l'anno 2017, con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 31/3/2017 esecutiva ai sensi di legge, ha

fissato le aliquote di base e le detrazioni dell'imposta municipale propria. Si è ritenuto pertanto riconfermare per l'anno 2018 le seguenti aliquote e detrazioni dell'imposta municipale propria. Aliquota ridotta, abitazione principale e relative pertinenze e altre tipologie eventualmente previste dalla legge con lo 0,40%. Fabbricati rurali a uso strumentale 0,20%.

Aliquota ordinaria. Si applica a tutte le tipologie di immobili abitativi non compresi in quelli precedenti, pertanto si applica a tutte le abitazioni, da A1 a A9, concesse in locazione a canone libero, quelle che rimangono vuote e a disposizione del proprietario. L'aliquota si applica anche alle pertinenze di tali tipologie di immobili.

Aree edificabili, altri immobili non compresi nei requisiti ai fini della fruizione di aliquota agevolata, 0,94%. Aliquota per unità immobiliari a uso produttivo del gruppo catastale D, 0,94%, terreni agricoli 0,76%, detrazione per abitazione principale più euro 50 per ogni figlio nei limiti previsti dalla legge, della legge istitutiva dell'Imu euro 200 in tutto. Si confermano le aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria.

Il gettito complessivo dell'imposta municipale propria per l'anno 2018 derivante dalle aliquote e dalle detrazioni sopra determinate al netto delle trattenute a titolo di quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale è stimato in euro 1950,00. Il gettito Imu lordo incassato nell'anno 2017 è di 1.850.000 euro.

Passo alla Tari. L'anno 2018 vede il subentro del nuovo gestore dei servizi di igiene ambientale individuato dall'Aro Lecce 1 mediante procedura di gara, subentrato già nel mese di maggio 2017 e l'avvio del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti urbani già avviato a partire dal 18 settembre 2017. Tale circostanza ha portato a un significativo cambiamento nelle modalità di raccolta dei rifiuti differenziati, poiché si è passati dalla raccolta della frazione multimateriale pesante, carta, plastica e metalli, alla raccolta multimateriale leggera, plastica, metalli, e alla raccolta monomateriale di carta, cartone e frazioni organica, portando così la raccolta della frazione non riciclabile a una percentuale residuale. Con il subentro del nuovo gestore è passato in capo al Comune la gestione delle convenzioni con i consorzi della filiera Conai. Il piano finanziario relativo ai costi di gestione del servizio rifiuti inviato all'autorità di bacino territoriale per gli adempimenti di sua competenza evidenzia i costi complessivi per l'anno 2018 in euro 2.586.834 così ripartiti: costi fissi 1.649.164, costi variabili 937.669. Nel suddetto piano finanziario sono inclusi nel dettaglio una quota parte della rata di competenza 2018 per il pagamento del debito nei confronti della servizi pubblici ambientali Spa, relativamente alla revisione del canone e ai maggiori oneri per il servizio di igiene ambientale relativamente agli anni 2002, 2016, così come da transazioni sottoscritte tra il Comune e la stessa ditta pari a euro 200.000. Un prudentiale accantonamento pari a euro 70.000 relativamente ai contenziosi in corso tra il Comune e alcune società nell'ambito della gestione dei rifiuti. Nello specifico il contenzioso tra i Comuni della provincia di Lecce e la Progetto Ambiente Lecce e Provincia s.r.l. per l'adeguamento delle tariffe di conferimento presso l'impianto di produzione....

Se non interessa a nessuno io mi fermo.

PRESIDENTE – Continui, prego. Un po' di silenzio cortesemente.

ASSESSORE CAPODIECI – Sennò la diamo per letta. Nello specifico il contenzioso tra i Comuni della provincia di Lecce e la Progetto Ambiente Lecce e Provincia s.r.l. per l'adeguamento delle tariffe di conferimento presso l'impianto di produzione CDR e quello tra i Comuni dell'ex Ato Lecce 1 e l'Ambiente e Sviluppo, per l'adeguamento tariffario per i conferimenti presso l'impianto di biostabilizzazione.

Risulta invece concluso in contenzioso tra il Comune e la Servizi Pubblici Ambientali spa, vecchio gestore dei servizi di igiene ambientale nel territorio comunale, per gli adeguamenti del canone e i maggiori costi nel periodo 2002/2017. I costi indiretti sostenuti dal Comune per lo svolgimento della propria attività amministrativa relativamente a quota parte dei costi dell'ufficio tributi, ivi compresi i costi generali, quota parte degli emolumenti stipendiali e attività di postalizzazione e accertamento, pari a euro 50.000. Le spese per il corso del contributo socio ambientale per euro 4.500 e i costi amministrativi relativi alle quote associative da versare all'Aro di appartenenza e all'agenzia regionale per la gestione dei rifiuti pari a euro 13.700. I minori ricavi derivanti dalla riduzione della Tari per gli utenti che effettuano il compostaggio domestico e per gli esercizi che aderiscono al banco alimentare stimati in euro 15.000. La spesa di 12.000 per il servizio di video sorveglianza contro l'abbandono dei rifiuti, i costi complessivi come da piano finanziario della società che gestiscono il servizio su tutto il territorio comunale, una previsione di incasso di euro 160.000 come corrispettivi per il conferimento dei rifiuti differenziati da parte dei consorzi della filiera Conai.

L'importo complessivo della spesa per il servizio di smaltimento rifiuti risulta pari a euro 2.586.834,40. Se facciamo la comparazione tra il costo Tari 2017/2018 noi abbiamo il costo del 2017 pari a 2.581.935,35, costo 2018 2.586.834,40. C'è una differenza di 4.899 euro con lo 0,19% in più.

Nel piano finanziario riguardo la quantità di rifiuti nell'anno 2018 emergono due dati significativi: la diminuzione del 4,7% che rappresenta il punto di forza del sistema di raccolta differenziata e la percentuale di raccolta differenziata pari al 72%. È una media dell'ultimo trimestre 2017. Questi dati premiano sia l'organizzazione del sistema di raccolta adottato dall'amministrazione, sia l'impegno dei cittadini di Trepuzzi. Solo limitatamente all'anno 2018, alla parziale modifica dell'Art. 36 comma 1, le rate di versamento della Tari si stabiliscono nel seguente modo: prima rata entro il 10 aprile 2018, seconda entro il 31 maggio 2018, terza rata entro il 31 luglio 2018, quarta rata entro il 31 ottobre 2018.

In ordine al punto all'ordine del giorno riguardo la Iuc per l'approvazione delle aliquote del tributo sui servizi indivisibili Tasi per l'anno 2018 riteniamo di confermare la maggiorazione della Tasi dello 0,8 per mille, di fissare le stesse aliquote ai fini del pagamento della Tasi per l'anno 2018 confermando le aliquote applicate nel 2017, nel rispetto dei limiti fissati dall'Art. 1 comma 677 della legge n. 147/2013. Il gettito Tasi derivante dall'applicazione delle aliquote e delle detrazioni esplicitate nello schema di delibera viene stimato in euro 420.000. Inoltre per le categorie non incluse nell'esenzione statale si stabilisce la riduzione del 50% per i fabbricati rurali a uso abitativo, una detrazione di imposta di euro 30 per le unità immobiliari adibite a abitazione principale del possessore come definite su fini Imu, fatte salve le categorie in esenzione totale. Di confermare l'equiparazione all'abitazione principale l'unica unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto, purché non locata o concessa in comodato d'uso da cittadini italiani residenti all'estero e già pensionati nei rispettivi paesi di residenza. Si conferma, quindi, per l'anno 2018 la maggiorazione della Tasi del 0,8 per mille prevista dall'Art. 1 comma 28 della legge n. 208/2015, come modificato dall'articolo etc..

Dato atto che in base a quanto previsto dall'Art. 6 del vigente regolamento Tasi i servizi indivisibili alla cui copertura è finalizzato il gettito Tasi sono i seguenti: illuminazione pubblica, sicurezza e vigilanza, manutenzione strade e patrimonio comunale, manutenzione del verde, attività culturali e manifestazioni. Visti i costi dei servizi indivisibili di cui sopra risultanti dallo schema di bilancio per l'esercizio 2018 riporto le risultanze finali: illuminazione pubblica e manutenzioni relative euro 550.000 a fronte di 567.000 del 2017. Sicurezza e vigilanza 445.000, nel 2017 454.000, manutenzione patrimonio comunale euro 245.000, nel 2017 235.000, attività culturali e manifestazioni euro 55.000, nel 2017 euro 70.000. Abbiamo un totale di 1.310.000 a fronte di un gettito di 420.000 con una copertura del 32,6%; comparato con un gettito di 400.000 e una copertura del 31% del 2017. Quindi i dati registrano nel confronto l'aumento del gettito di 20.000 euro con relativo 1,6% in più di copertura. Si registra una diminuzione dei costi di circa 16.000 euro.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Farò un intervento complessivo. Le consegno gli emendamenti di cui abbiamo parlato in commissione.

In commissione abbiamo trattato in maniera approfondita le quattro delibere che poi andremo a votare. Al di là delle correzioni fatte, in particolare una... questo lo dico perché ognuno dia il proprio contributo nel momento in cui leggiamo le delibere. Correzione che già avevo segnalato al Presidente e che ho ribadito durante la commissione, ossia c'era nella delibera riguardante la Tari il periodo di riferimento indicato in maniera erroneo in quanto si riferiva all'anno 2017. Al di là di questo la riunione ha acconsentito di seminare nel dettaglio le delibere che ci apprestiamo a votare, ma soprattutto è emerso che il piano economico finanziario del 2018 non è stato consegnato se non ieri in maniera completa. La cosa curioso è che rivedendo l'intervento dello scorso anno segnalavo la stessa cosa, ossia l'incompletezza del carteggio.

Premessa a corredo di tutto che dobbiamo fare è che anche quest'anno con la legge di stabilità è stato previsto il blocco dei tributi. Infatti la legge di bilancio ha prorogato al 2018 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui si aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti. Questo è il contesto in cui ci muoviamo oggi. Quindi vale il blocco degli aumenti dei tributi tranne per la Tari. Vedremo dopo che è successo. Premetto ancora che il Sindaco giustamente ribadirà nel suo intervento che abbiamo le aliquote più basse, dato di fatto vero. I numeri sono poco confutabili. Ma ricordiamo che noi ci aggiriamo in un contesto dove i livelli della tassazione sono sicuramente alti, altrimenti non parlerei di quello che ho detto prima. Le due cose si spiegano una con l'altra. Da una scala da uno a 100 se gli altri sono a 100 noi siamo a 90, quindi parliamo di alta classifica a prescindere. Ma è giusto e corretto rimarcare la differenza che ci distingue positivamente.

Riguardo la delibera relativa al regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF personalmente durante la commissione ho fatto un breve accenno riguardo all'Art. 3 relativo alle esenzioni per piccole categorie di soggetti. Anche in questo caso credo che noi abbiamo una soglia che è sicuramente positiva. 13.000 Euro rispetto alla quale c'è l'esenzione è una soglia buona. Sperando in tempi migliori che noi consiglieri siamo tenuti non solo a auspicarci ma anche a perseguire.

Riguardo l'imposta, la seconda delibera... A questo punto contestualmente faccio un unico intervento, do l'indirizzo di voto. Per quanto riguarda questa delibera il mio voto sarà di astensione. Riguardo la Iuc ho fatto le seguenti osservazioni che voglio condividere. Intanto è importante questo passaggio tecnico. Compare l'indicazione nella delibera di cui stiamo parlando della riduzione del 25% a favore degli immobili locati a canone concordato. Questa di fatto è una cosa da sviluppare, perché prevediamo questa riduzione ma nel nostro Comune non è prevista alcuna forma di canone concordato. Ho chiesto in commissione che l'amministrazione avvii gli incontri per definire il canone concordato, tanto è che il dottore Bisconti ha detto che non dovrebbe essere un processo particolarmente laborioso. Io chiedo all'amministrazione e alla Giunta di porre un atto di indirizzo rispetto a questa forma di giustizia e di equità. A Campi Salentina so che lo applicano e è un aspetto positivo. Sarebbe questo un atto di trasparenza e chiarezza.

Un'altra osservazione che voglio condividere con tutti i consiglieri e con chi assiste ai lavori riguarda l'insieme delle aliquote e tipologia delle stesse. Noi vediamo comparire nella tabella dove andiamo a deliberare sei, ma in realtà abbiamo circa venti aliquote con venti descrizioni. Mi chiedevo, a parità di gettito, se queste tipologie si possono semplificare e omogeneizzare per avere un calcolo dell'Imu più immediato e più comprensibile. A riguardo il dottore Bisconti ha colto l'osservazione, per questo lo ringrazio.

Ancora un'altra osservazione, ho chiesto in commissione come siamo messi con la questione degli accertamenti erronei dell'Imu di Casalabate 2012. Io ho sollevato questa questione procurando materiale con il quale si dimostrava l'erroneità di quell'accertamento. Parliamo del fatto che a cavallo del 2012 c'è stato il passaggio da Lecce a Squinzano e Trepuzzi. Ci fu un accordo tra l'allora Sindaco Perrone e il Sindaco di Squinzano in base al quale successivamente gli uffici avrebbero poi risolto tecnicamente la questione. Di fatto noi abbiamo prodotto degli accertamenti erronei perché i cittadini di fatto avevano pagato per questo cosa ci fa osservare? Che il processo evidentemente va perfezionato perché non si abbia questo tipo di situazioni. Questa considerazione è anche nostra come amministratori perché abbiamo l'obbligo di non produrre disagi ai cittadini. In questo senso non è pretestuosa questa osservazione ma è una richiesta di impegno a tutti perché ognuno dia il proprio contributo perché questi disagi non vengano poi scaricati sui cittadini.

Faccio quindi una considerazione di carattere politico. L'accorpamento delle aliquote da una parte e la ricerca di metodi che non producano disagi ai cittadini dall'altra mi dice che dobbiamo creare metodi che siano funzionali alla trasparenza e efficacia dei servizi al cittadino.

Passiamo al discorso della Tari. La consigliere Elia mi chiede di interrompere perché ha un'urgenza.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Grazie consigliere Scarpa, grazie Presidente. Io volevo semplicemente far presente che ho presentato un emendamento di cui abbiamo discusso in commissione seppure non c'era una totale condivisione. O meglio, come principio era condiviso. Siamo arrivati anche a un punto, come dire, comune, un terreno comune riguardo la proposta, però poi non è stato formalizzato. L'emendamento che ho presentato riguarda l'Art. 23 del regolamento Tari che prevede una riduzione nella misura del 10% per quei casi in cui le utenze riguardano soggetti che hanno in famiglia un portatore di handicap pari al 100%. Abbiamo discusso in commissione, i punti di vista erano differenti riguardo l'elemento reddituale o meglio la situazione economica complessiva di quella stessa famiglia.

Parte dei componenti riteneva importante inserire anche l'Isee come allegato all'istanza. Questo punto richiede un maggiore approfondimento. Io non sono d'accordo per il semplice motivo che qui si sta guardando... Innanzitutto la Tari è una tassa che è proporzionata, dipende dal patrimonio, seppur non connessa come base imponibile, però fotografa quell'aspetto. Andare a presentare di nuovo l'Isee che risente comunque del patrimonio immobiliare può creare delle situazioni discriminanti nei confronti di chi magari ha un patrimonio immobiliare importante ma un reddito basso rispetto alle necessità che richiede una situazione di salute grave. E che determina il mantenimento di spese che non sempre emergono e si possono far valere. Qui si tratterebbe non tanto di guardare alla capacità reddituale ma anche alle spese che derivano da quella situazione. La riduzione non sarebbe così eccessiva.

Condivido l'osservazione del dottore Bisconti che ha formulato in commissione laddove si faceva presente che a fronte di quella riduzione che noi prevediamo bisognerebbe presentare delle istanze. Quelle istanze permetterebbero di creare una sorta di banca dati delle varie situazioni economico patrimoniali e familiari dei soggetti che vogliono accedervi, per poi perfezionare questa richiesta e questo punto del regolamento da qui a un anno. Perché qui bocciando questo emendamento significherebbe attendere un altro anno per poi parlarne all'ultimo momento, perché non abbiamo avuto il tempo necessario per poter raccogliere le osservazioni di tutti e elaborarle. Ecco perché questa mattina, vedendo che a seguito della commissione non era stato formalizzato in alcun modo un emendamento, l'ho formalizzato prima del Consiglio e quindi chiedo per tutti i motivi che ho esposto fino a ora l'accoglimento di quell'emendamento.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Intervengo solo per dare anche io contezza del lavoro che è stato fatto in commissione. Abbiamo deciso come consiglieri di maggioranza in seno alla prima commissione di presentare sul medesimo articolato un emendamento che dà contezza della differenza di discussione, di vedute, di metodo, di merito che c'è stato nell'ambito della discussione della prima commissione. Il principio è assolutamente condivisibile e l'abbiamo ribadito tutti. Pensiamo però che quella che c'è stata l'altro giorno non sia stata una discussione compiuta, puntuale. Andiamo a approvare eventualmente un emendamento di cui effettivamente non conosciamo... una agevolazione di cui effettivamente non conosciamo la portata. Non abbiamo discusso approfonditamente su quelli che potevano essere i parametri, non li abbiamo condivisi, perché la consigliere Elia faceva riferimento alle indicazioni degli indicatori sul reddito che per noi è imprescindibili. Bisogna dare parametri certi, indiscutibili, equi e per noi l'indicatore del reddito penso sia un elemento imprescindibile.

Abbiamo presentato un emendamento che aggiunge il 23bis, rubricato con Agevolazioni per nuclei familiari con disabili a carico, che evidentemente è la sintesi della discussione che abbiamo fatto. Ripeto e ribadisco il concetto che i consiglieri di maggioranza hanno espresso in commissione, cioè la volontà di effettuare una discussione piena, articolata, puntuale, non superficiale. Per fare questo ovviamente ci vuole tempo. Non ce la faremo per quest'anno perché non abbiamo fatto... fare una discussione il giorno prima del Consiglio non consente questo grado di approfondimento, però io credo che sia necessario per rendere un servizio puntuale ai cittadini e per non fare le cose per simboli ma per sostanza. Se la consigliere Elia è d'accordo procediamo al contestuale ritiro degli emendamenti in modo da dare avvio a una discussione concreta, altrimenti procediamo alla discussione degli emendamenti stessi.

CONSIGLIERE MANCA – Io non ho capito l'emendamento vostro. Quello della consigliere Elia la conosciamo, il vostro no.

CONSIGLIERE RAMPINO – (Legge emendamento agli atti).

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Solo per ribadire quanto detto già dal consigliere Rampino. Come consiglieri e componenti della prima commissione abbiamo poi successivamente ritenuto opportuno discutere su quanto già avevamo intrapreso come discussione all'interno della commissione. Riteniamo quindi che la consegna dell'Isee da parte del richiedente sia l'unico documento da cui si evince la reale situazione economica e patrimoniale dello stesso. Accanto a questa anche un'altra discriminante è quella di aver ricevuto il diritto di accompagnamento. Pure essendo come linea di principio concordi, perché vogliamo essere vicini alle persone meno fortunate che si ritrovano in una situazione di indigenza, riteniamo di dover mettere delle discriminanti che possano dare una sorta di regolamentazione. Solo questo.

Per noi è necessario quindi mettere delle discriminanti che possano meglio definire la questione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Innanzitutto io la prima cosa che ho fatto questa mattina è chiedere se fosse stato preparato questo emendamento, tanto è che mi hanno detto di no, ma vedo che è scritto. C'è stato il tempo di farlo, stamparlo etc.. Io invece ho dovuto, dato che non era stato formulato, scrivere due righe messi là prima del Consiglio. Se avessimo avuto l'opportunità di leggerlo sarebbe stato diverso.

Io non lo ritiro semplicemente perché ogni anno poi ci ritroviamo a dover discutere all'ultimo momento. Non è che abbiamo situazioni differenti l'anno prossimo, né ci metteremo ora a lavorare se non stimolati da un emendamento presentato. Un'ulteriore osservazione. La mia proposta riguarda un aspetto non solo economico, ma riguarda un principio sociale. L'Isee rileva comunque non solo la capacità reddituale. Io penso a quelle persone che hanno la fortuna di avere qualcuno in casa che può assisterle, più giovane, meno giovane e quindi non devono sostenere spese in più. Oppure hanno più diritto proprio per il reddito basso a ulteriori agevolazioni. Chi invece magari formalmente ha un reddito superiore a 15.000 euro però non ha gente in casa che può assisterlo, quindi deve chiamare e pagare una persona, piuttosto che... proprio per la posizione che deriva anche da un patrimonio che molte volte non è messo a reddito ha un Isee più alto e non ha diritto a altri tipi di aiuti.

Il mio no all'Isee è perché voglio entrare più nell'aspetto sociale, assistenziale e di aiuto, anche perché parliamo del 10%. Noi abbiamo gravato i cittadini per problematiche derivanti da transazione senza pensarci più di tanto, poi ci formalizziamo di un 10% per chi ha necessità che deriva da una situazione di gravità. Posso comprendere, ma non condividere la necessità di voler agganciare parametri oggettivi. Purtroppo per questa situazione, per questa fattispecie quel parametro non è così oggettivo e non colpisce il senso di ciò che io sto cercando comunque di proporre e mettere alla vostra attenzione. D'altra parte un emendamento più semplice come formulato dà l'opportunità di raccogliere dei dati che oggi noi non abbiamo. Presentando quelle istanze noi avremo una visione più chiara in modo tale da poter eventualmente agganciare a dei parametri più vicini alla realtà della gente. Io non lo ritiro, insisto.

PRESIDENTE – Prego assessore Monte.

ASSESSORE MONTE – Presidente, è giusto il concetto che ha espresso la consigliere Elia. Lei non deve ritirare l'emendamento, anche perché la sollecitazione alla quale sotto pone il Consiglio comunale tutto è di alto profilo e merita una riflessione e discussione a diversi livelli. Un livello nobile che è quello della condivisione di uno stato sociale e che quindi noi ci dobbiamo fare carico e un altro molto più basso che è contabile e sul quale non discutiamo noi. Però partire dal presupposto del 100% non dà, non rende giustizia rispetto alla proiezione nobile che tu vuoi dare che è giusta. Perché? Ti faccio un esempio pratico. Io in tanti anni, con il dottore Chirizzi, rispetto a una valutazione del 100% partiamo da un concetto di anagrafe. Una 80enne che ha una artrosi, una miocardio patia leggera, incapsulato in queste patologie già di suo dà il 100%, ma questo non dà la proiezione del disagio intesa con il principio che tu volevi esporre. Noi dobbiamo rivedere esattamente se vogliamo discutere con molta serenità senza entrare nei meccanismi emendamento sì, emendamento no. Questo non è un argomento di emendamenti. Questo è un argomento di confronto sereno, dove dobbiamo trovare un punto di incontro perché parliamo di cose molto nobili. Non è che lo rimandiamo. Non dobbiamo rimandare nulla, dobbiamo soltanto lavorare e partorire la migliore forma per essere vicini alle sofferenze e al disagio sociale. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Intanto cado dalle nuvole per il fatto di aver conosciuto durante l'esposizione del consigliere Rampino, nonché capogruppo, della presenza di questo emendamento, quando io in maniera molto chiara e anche la consigliere Elia abbiamo già esibito emendamenti in commissione. Ne abbiamo parlato, quindi ci saremmo potuti risparmiare questa cosa.

Io mi assumo la mia colpa perché già lo scorso anno a chiusura dell'intervento avevo parlato dell'argomento chiedendo un impegno di tutti. Io non sono riuscito a farlo, quindi mi assumo la mia parte di responsabilità. Però adesso basta con le parole, calendarizziamo il discorso. Tutti gli interventi hanno la loro dignità. Mi sembra che stiamo parlando di cose molto delicate ma scontate. Mettiamoci, fissiamo, calendarizziamo e quanto prima definiamo i parametri.

Dal punto di vista oggettivo durante la commissione ho fatto questa valutazione, sebbene il principio, ripeto, lo abbia già esposto un anno fa. E c'è a verbale. Il discorso è che bisogna studiare le cose in un certo modo. Il fatto che stiamo parlando parametro Isee sì, reddito, piuttosto che le considerazioni del dottore Monte, significa che dobbiamo definire la questione. Chiedo a tutti quanti un impegno concreto, lo fissiamo nella prossima commissione. Qualcuno presenta una bozza, ci lavoriamo e la fissiamo. Per cortesia cerchiamo di essere pratici.

CONSIGLIERE RAMPINO – Chiedo scusa, per me è importante. Chiedo scusa per l'equivoco che c'è stato prima, non era una furberia, ma era semplicemente data dal fatto che non avendo socializzato poi l'emendamento con i consiglieri, non sapendo se effettivamente sarebbe stato sottoscritto non potevo dire in quel momento che l'emendamento era pronto e presentato. Sono stato poco chiaro io, chiedo scusa.

PRESIDENTE – Prego consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA – Questo chiarimento del capogruppo chiarisce, anche se solo in parte, il metodo che avete utilizzato per proporlo oggi. Io sinceramente credo che la questione debba essere affrontata su tre piani, di metodo innanzitutto, perché altrimenti non c'è collaborazione quando invece ci potrebbe essere, su cose così importanti, di principio, perché su questa questione penso che tutti quanti dobbiamo essere d'accordo. Sono d'accordo con Fernando Monte. C'è una questione di metodo, una di principio e una questione di proposta, adesso cosa fare e cosa non fare. Se c'è, mi permetto di dire, una commissione all'interno della quale si discuta di questa proposta e c'è una proposta così importante come quella della Presidente, sulla quale immagino tutti fossero d'accordo, allora sicuramente probabilmente non c'era una condivisione dei parametri a cui agganciare questa agevolazione. Io dico così perché non ero presente, veto un impegno istituzionale, non potevo essere presente. C'è da una parte sicuramente l'intenzione di agganciare questa agevolazione a una difficoltà oggettiva che le famiglie hanno quando c'è un disabile in casa, quindi un'esigenza sociale importante. Dall'altra sicuramente un'esigenza di agganciare l'agevolazione a dei parametri anche economici, perché non è giusto che se c'è un disabile in casa, anche al 100%, però la famiglia naviga nell'oro non ha bisogno dell'agevolazione. Questo è ovvio. E quindi agganciare però a un criterio economico oggettivo... Sono d'accordo con quello che diceva la consigliere Elia, se l'Isee non può essere un parametro oggettivo cerchiamo insieme di trovare un altro tipo di soluzione.

Io do ragione a Fernando Monte, non è materia di emendamenti dell'ultimo minuto. Non è possibile. È inutile che diciamo l'ho presentato io, poi ne presento un altro, l'avevo fatto prima, dopo. È una questione importante che andava affrontata nella commissione competente. In Consiglio è una questione che tutti possiamo e dobbiamo condividere. Mettiamoci al lavoro, ma non a due giorni dal Consiglio comunale in cui si discutono questioni che poi sono preliminari e funzionali al bilancio, a un bilancio che immagino il dirigente avrà già preparato. Non è semplice naturalmente prevedere una agevolazione che non si comprende a quali parametri dovremmo applicare, quindi non possiamo immaginare la portata.

Sindaco, la questione è che mentre la consigliere Elia è stata costretta a fare in due minuti l'emendamento, voi ce l'avevate già preparato. Immagino che uno studio a monte si sia fatto. Siccome lo studio è su un principio, che tutti possiamo condividere, facciamolo in maniera organica, subito, non sotto data. È una questione tecnica che non conosco, ma vediamo se è possibile, lo chiedo al dirigente, immagino di no, recuperarla nel momento dell'approvazione del bilancio che avverrà a aprile. Se è possibile parlarne nelle successive commissioni a stretto giro prima del bilancio sarebbe l'ideale. Troviamo gli strumenti tecnici affinché un principio di questo tipo possa passare.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Io voglio solo fare una riflessione di buon senso, niente altro. Una riduzione di una fiscalità di carattere generale non può non essere accompagnata da una previsione chiara delle spese che ricadono sul bilancio generale, perché se noi andiamo a approvare il bilancio il cui schema è già pronto e è consegnato per la convocazione del Consiglio comunale o l'emendamento viene circoscritto e viene circoscritto con riferimenti chiari... l'Isee è un parametro ineludibile, perché non ci sono parametri diversi da quelli che vengono indicati da norme di carattere generale. Non abbiamo noi la facoltà di poter fare previsioni di carattere diverso, perché un emendamento generico che non limiti i casi di esenzione apre a un problema serio di tenuta del bilancio. Il criterio di considerare il 100% senza l'accompagnamento un criterio di accesso, perché non dovrebbe essere il 90%, l'88, il 65? Non ci sarebbe una giustificazione razionale. L'unica esenzione potrebbe essere legata a una situazione di Isee e a un 100% con l'accompagnamento che determina uno stato di gravità che non lo stabilisce il Consiglio comunale, ma lo ha stabilito chi è preposto per legge a farlo. Non genericamente il Consiglio comunale.

Tengo a precisare una cosa e forse su questo ne discuteremo in sede di bilancio, perché non è il caso di farlo in questa sede. Ma siamo forse l'unico Comune che concede rimborsi spese in casi in cui anche il parametro Isee sia superiore purché sia giustificato da una necessità o da uno stato di necessità legato a malattie particolari, penso alle patologie tumorali che purtroppo spesso e volentieri obbligano a rischi pesanti. Io lo sto dicendo per dire come il Comune si comporta in caso in cui non può concedere un'esenzione come nel caso della Tari, ma lo fa a livello diverso, consentendo al cittadino l'accesso a spese mediche o a spese di sostegno per l'accompagnamento dei parenti fuori. Allora, in questo momento io suggerisco una norma di buon senso. Non ha senso fare una discussione su questo tema che non sia ben disciplinata, molto attenta e accorta a rispettare i parametri di legge, a individuare i casi e a quantificarne un'eventuale spesa. O almeno nei limiti della presunta spesa che sia quanto più vicina alla verità. Questo noi non possiamo non farlo, quindi l'invito che faccio da Sindaco è al ritiro degli emendamenti, a prescindere se questa esenzione verrà applicata nel corso o meno dell'anno, perché ci sono altre possibilità per chi ha casi di necessità gravi e urgenti, noi abbiamo sempre cercato di accoglierla in maniera diversa, ma una disciplina della materia deve essere fatta in maniera molto più attenta e puntuale perché rischiamo di creare una discussione per creare delle aspettative in alcune fasce. Perdonatemi, io quando parlo di disabilità forse posso parlare anche prima degli altri. A mio giudizio, non è opportuno creare delle aspettative in fasce di popolazione che quelle situazioni le vivono e magari attendono dalle istituzioni risposte più puntuali. Secondo me è il caso di disciplinarla bene perché uno degli impegni è anche un ridisegno del welfare perché ci saranno delle novità importanti su cui sarà il caso di approfondire al meglio la discussione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Leone.

CONSIGLIERE LEONE – Una piccola puntualizzazione alla consigliere Manca. Ripeto, in commissione non c'è stata, quindi mi dispiace sentire che non c'è stata collaborazione nelle commissioni o impegno da parte nostra. Penso che quella sera sia la consigliere Elia, sia il consigliere Scarpa abbiano visto la massima disponibilità rispetto a queste problematiche da parte nostra. Era giusto un precisare che la commissione c'è stata mercoledì. Tra l'altro la questione della consigliere Elia con tutto il rispetto è stata posta nell'ultima mezz'ora della commissione, quindi nelle varie e eventuali. Lo dico perché l'ho sostituita come Presidente. E quindi non c'è stato il tempo materiale per poterne parlare, visto e considerato che il Consiglio comunale c'è stato oggi. Anche se poi come consiglieri di maggioranza ne abbiamo parlato e abbiamo approfondito l'argomento. Chiaramente penso che il Sindaco abbia dato tutte le giustificazioni per me validissime per poterlo affrontare con molta più serenità e approfondire l'argomento. Tutto qui.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Io mi rifaccio a quello che è stato detto in precedenza, anche in linea di principio dai consiglieri che sono intervenuti sull'argomento. Relativamente alla questione della mancanza di una nostra mozione posso assicurarvi che è sorto un equivoco. Poi qualcuno può pensarla in maniera diversa, perché il consigliere Rampino non aveva avuto la sottoscrizione dello stesso da parte dei componenti la commissione. Io sono arrivato in tempo utile alle 9:30 e quindi non abbiamo avuto la possibilità di prendere visione. Uno che sottoscrive deve almeno leggere quello che si presenta. Io mi rifaccio al discorso che ha fatto il Sindaco. Eventualmente ritirare entrambe le mozioni comporterebbe che quest'anno non si andrebbe a prevedere questa possibilità da parte di chi è, così come abbiamo inserito noi nella nostra mozione, titolare non solo del 100% ma anche di accompagnamento. Credo che questa sia una scriminante importante. D'altra parte la consigliere Manca conosce bene, forse meglio di me perché tratta l'argomento dal punto di vista professionale, la differenza di chi è titolare di una pensione o di un requisito quale quello del 100% e quale quello di accompagnamento. C'è una differenza importante e sostanziale.

La scriminante del reddito chiediamo che abbia un'importanza di primo ordine, tenendo conto che posso anche condividere dal punto di vista teorico, ma l'unica possibilità che abbiamo è quella della presentazione della documentazione Isee. Altre soluzioni non ne abbiamo. Come facciamo eventualmente a stabilire come e in che modo si possa avere diritto. D'altra parte la legge, per qualunque accesso a eventuali contributi, non prende come punto di riferimento la documentazione Isee, che negli ultimi anni come sappiamo benissimo comporta una particolare restrizione di alcuni parametri, quali quelli di verificare se uno è titolare di conti correnti, di buoni etc. etc.. D'altra parte non possiamo che dire questo, non abbiamo altre soluzioni. Se le avessimo lo faremmo.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Per quanto riguarda il discorso bilancio ne abbiamo parlato in commissione, tanto è che è stata recepita l'osservazione che ha fatto il dottore Bisconti, all'importo di 10-15.000 che trova riscontro poi nell'emendamento preparato dalla stessa maggioranza, dove prevede la copertura finanziaria delle su descritte agevolazioni di importo pari a 10.000 euro. Ne avevamo parlato in commissione. Non c'è discorso di bilancio già preparato etc.. E è il primo punto.

Noi avevamo detto in commissione che lo stesso dottore Bisconti che sta preparando il bilancio e quindi ha potuto esprimere qualcosa in più, diceva due cose molto importanti. Dovendo preparare dei parametri più dettagliati, questo possibile emendamento potrebbe permettere di raccogliere dei dati che noi dovremmo recepire attraverso le istanze presentate che permetterebbero in questo anno che abbiamo davanti per preparare un emendamento più preciso di avere a disposizione una banca dati di riferimento. E poi diceva anche che quei 10-15.000 euro che potrebbero essere la copertura sarebbero fino a esaurimento. Laddove poi non è possibile riconoscere il 10% a tutti potrebbe essere redistribuito. A prescindere da queste due osservazioni che sono il contenuto della nostra commissione, io voglio precisare che l'Isee non è che in tutti i casi è richiesto. Dipende dalla vocazione che ha la normativa. Faccio riferimento al servizio Adi. Da noi c'è, mentre in altri contesti di enti comunali non viene richiesto e quindi è una prestazione totalmente esente a prescindere. Non perché voglia imporre... questo è il mio punto di vista. Lo riferisco perché. Guardiamo anche l'aspetto pratico delle cose che accadono. Pensiamo al caso di chi presenta l'Isee di un soggetto che vive da solo e quindi ha un Isee basso. Però poi ha il figlio che ha spostato la residenza perché ha un reddito alto, o ha la fortuna che i figli si sono sistemati bene. Ci sono quelli che non rilevano la capacità di far fronte a una situazione di emergenza e di gravità.

SINDACO – Un'osservazione. Se viene una persona disabile nel tuo studio e ti dice: la norma comunale prevede l'esenzione al 10% della mia Tari, tu gli fai la domanda, supera i 10.000 euro perché abbiamo già impegnato quelle somme in bilancio. Tu che cosa fai? Non glielo fai il ricorso a quella persona? La norma stabilisce il diritto, la copertura finanziaria è un problema tecnico del Comune. In

quel caso come ci comporteremmo? Di fronte a un buco in cui non viene precisato l'Isee, non viene precisato che c'è l'accompagnamento...

CONSIGLIERE MANCA – Ma qui stiamo parlando di Isee o non Isee.

SINDACO – Noi non abbiamo la fotografia della situazione in questo momento, ma nel caso ci siano mille disabili nel Comune, il 10% di mille disabili lascio a te il calcolo, dove le reperiamo le risorse in bilancio? Tu il ricorso lo fai come lo fanno tutti gli Avvocati, commercialisti, perché la norma ha stabilito il diritto. Ecco perché dico, ritiriamoli tutti e due, il caso merita attenzione e li studiamo, per individuare i casi in cui quell'esenzione diventa un fatto necessario. Questa è la proposta mia.

CONSIGLIERE ELIA – Questo punto l'abbiamo anche trattato brevemente, però fa parte del vostro metodo che vi riducete sempre all'ultimo momento per i Consigli. Oggi è l'ultimo giorno. Questo deriva dal fatto che non siamo messi nelle condizioni di avere il tempo necessario.

PRESIDENTE – Scusate, questo è un Consiglio comunale, ci sono dei tempi e c'è un regolamento.

CONSIGLIERE ELIA – Presidente, tenga presente di questo per la prossima volta.

PRESIDENTE – Innanzitutto preciso che per quanto riguarda il Consiglio comunale, il Consiglio comunale è stato convocato oltre i termini straordinari previsti dal regolamento, così come la richiesta di convocazione della commissione è stata fatta in anticipo rispetto ai termini che sono previsti dal regolamento. Al di là di questo, che era bene precisare per dire che i tempi erano più che sufficienti, ringrazio il consigliere Rampino che ha chiarito una situazione che sinceramente non ero a conoscenza. Anche io ero rimasto spiazzato, mi ha spiegato la situazione e lo ringrazio. C'ero anche io quando la consigliere Elia è venuta qui per chiedermi se c'era pronto l'emendamento e quindi ho concesso di presentare l'emendamento. Ti chiedo ora la disponibilità a ritirarlo per fare una discussione più ampia riguardo a questo argomento che è un argomento importante che interessi tutti quanti noi e intera la collettività. Penso che sia avvilente limitarsi a un emendamento dell'ultima ora. Tengo a precisare che da oggi in avanti gli emendamenti devono essere protocollati prima del Consiglio comunale, altrimenti non li accetto.

Vi chiedo personalmente di ritirare gli emendamenti. Mi incaricherò io di seguire affinché le procedure vadano avanti e per l'anno prossimo saremo pronti con un regolamento che risponderà a questa e altre esigenze. Consigliere Elia, le chiedo di ritirare l'emendamento, così come chiedo al consigliere Rampino e portarlo a un approfondimento nel breve.

CONSIGLIERE ELIA – A me interessava stimolare una discussione per poter avviare un lavoro fatto bene. È normale che tutti vogliamo che venga fatto al meglio e cercando di cogliere tutti gli aspetti. Abbiamo anche dei medici nel nostro Consiglio che possono darci una mano per rilevare determinati aspetti che non cogliamo. Io lo ritiro, lei me l'ha chiesto, accolgo la sua richiesta e sicuramente è l'inizio di una discussione sul punto un po' più attenta.

PRESIDENTE – Quindi l'emendamento è ritirato.

CONSIGLIERE RAMPINO – Ovviamente lo ritiriamo anche noi. A nome dei consiglieri firmatari ringrazio la Presidente Elia e tutti i commissari per lo spunto di discussione che è stato utile per aprire una finestra. Raccogliamo il suo invito.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Riprendo allora. Avevo concluso la mia valutazione sulla seconda deliberazione, quella riguardante l'imposta comunale Iuc, la dichiarazione di voto la faccio e sarà un voto negativo.

Passo alla terza delibera. Approvazione piano finanziario e istituzione tariffe Tari 2018. Ho fatto già il riscontro del fatto che il Pef non è stato consegnato, se non all'ultimo momento, sebbene ci fosse una relazione mi interessava... infatti l'ho detto in commissione, ci sono i commissari, il consigliere Leone ha presieduto la commissione. È importante avere le tabelle dei calcoli con i parametri per le utenze domestiche e non. In quel caso nel abbiamo potuto discutere di quell'aspetto, la valutazione io l'ho fatta e ora la formalizzo solo ieri sera. Questa rappresenta la mancata comunicazione del Pef e l'ennesimo disguido. Come ho avuto modo di dire più volte, i disguidi sembrano quasi una regola. Lo scorso anno lamentavo, come avevo già indicato, la stessa situazione. Senza avere il Pef a disposizione avevo già scritto dei due emendamenti perché mi aspettavo che non fosse recepito quel discorso che adesso farò relativo al discorso delle pertinenze, box, cantine etc., rispetto al quale dagli anni 2014, anni in cui è subentrata la Tari, fino al 2017, per quattro anni è stata erroneamente applicata.

Ho presentato gli emendamenti a riguardo. Senza avere il Pef avevo scritto un emendamento che lo riguardava e l'ho presentato in commissione. Presento anche un altro emendamento sulla modifica del regolamento Tari, perché le due cose sono combinate come spiegavo all'inizio del Consiglio comunale all'assessore al bilancio. Il tutto ricade nella questione relativa all'erronea applicazione della parte variabile alle cosiddette superfici accessorie pertinenze. Questione che ho presentato al dottore Bisconti nei mesi scorsi e per la quale si era arrivati anche a una previsione dei rimborsi e delle modalità secondo cui i rimborsi stessi sarebbero stati eseguiti, tanto è che gentilmente, con la solita disponibilità il dottore Bisconti si era subito attivato e mi aveva fornito il quadro di quelli che sono i probabili rimborsi che si dovranno fare comunque ai cittadini che hanno visto applicata il tributo in maniera erronea. In totale di parla di circa 80-90.000 euro all'anno. Qui è un dettaglio, ma si parlava di una previsione, perché il dottore Bisconti richiese questo calcolo, il dato di fatto resta, ossia il discorso di questi rimborsi. I due emendamenti sono legati perché uno modifica il regolamento in base al quale viene prodotto il Pef, se non adeguo il regolamento non posso applicarlo e tradurlo nel Pef. Nel primo emendamento correggo il punto 7 del regolamento Tari, dove si cita: i box auto saranno equiparati alla categoria di utenze domestiche con un solo occupante. Questo viene cancellato e viene sostituito con la seguente dicitura: per le superfici domestiche e accessorie, box, garage, cantine, la tariffa parte fissa per metro quadro sarà equiparata alla categoria di utenze domestiche con un solo occupante e la tariffa parte variabile nucleo familiare sarà pari a zero. Questo recepisce quella che è l'indicazione ministeriale rispetto alla quale è stata avviata questa discussione e rispetto alla quale si è potuto rilevare l'erronea applicazione di cui parlavo prima. Il secondo emendamento recepisce la modifica al regolamento, quindi nel piano che abbiamo a disposizione c'è uno sbaglio perché deve essere aggiunta nella tabella utenze domestiche una riga. Dopo sei più, deve essere aggiunta una riga in cui superfici domestiche accessorie è la parte delle componenti, quindi i coefficienti sono quelli relativi a un solo occupante, per cui la tariffa parte fissa è la stessa, 1,64, mentre la tariffa parte variabile è vuota. Di fatto abbiamo modifica del regolamento e conseguente applicazione del regolamento stesso nel piano che andremo a votare.

Questi emendamenti li vogliamo votare alla fine della discussione? Perfetto.

Proseguo. Il punto 7 che c'è nella terza delibera di fatto me ne assumo la paternità, perché il discorso l'ho avviato io. Mi sono scritto anche una battuta, la faccio, faccio evidentemente parte di quella categoria degli incompetenti. La mia parte politica viene tacciata come quella degli incompetenti. Se c'è una cosa che ho sempre detto, di cui sono orgoglioso, è la mia ignoranza perché me ne rendo conto, però di fatto cerco di migliorarmi.

Il punto 7 che cosa dice? Dice di dare atto che le tariffe del 2018 sono state allineate rispetto all'interpretazione del Ministero per la quota variabile e che si restituiranno le quote parte variabile

versate in più dai diversi contribuenti non appena lo stesso Ministero avrà dato indicazioni procedurali specifiche, senza che gli stessi cittadini siano tenuti a inoltrare apposita istanza. Per cui quella che sembrava potesse essere applicata in maniera automatica non avverrà perché il dottore Bisconti ha spiegato in commissione che ancora non abbiamo ricevuto quella normativa dal Ministero in base alla quale la recepiamo e quindi possiamo adottarla. Il concetto è questo. Al momento i rimborsi non sono avviati, in attesa di recepire la normativa.

Passiamo alla considerazione del Pef, comunque già valutate in commissione. Abbiamo la tabella a cui facciamo riferimento, è la tabella del dettaglio stima dei costi per gestione dei rifiuti, anno 2018. Mi soffermo solo su alcune voci. Metto in evidenza la previsione di incasso di 160.000 euro come corrispettivi per il conferimento dei rifiuti differenziati da parte dei consorzi della filiera Conai, che diminuiscono rispetto allo scorso anno di 10.000 euro. L'ingegnere Florio in commissione ha spiegato che lo scorso anno i meno 170.000 riguardavano un periodo diverso, più ampio. Io chiedevo, come mai quest'anno 160.000 se stiamo avviando un servizio migliore e lo scorso anno meno 170.000. La spiegazione è stata che 15 mesi di multimateriale... quei meno 170.000 afferiscono a 15 mesi di multimateriale più tre mesi di differenziata secondo il nuovo servizio.

Sarà mia premura verificare dalle carte la quantità rispetto alle quali abbiamo questi corrispettivi Conai.

Passiamo alla seconda valutazione. Mi riferisco alle voci: accantonamento per revisione tariffarie impianti, 70.000 euro e quota versamento Spa 200.000 euro. Questo è ambito di discussione, però io lo confermo e lo confermerò sempre. Parliamo di ambiti del contenzioso. Queste voci nel piano che ha a che fare con la Tari afferiscono a un contesto ben preciso che è quello del contenzioso, che trovo non corrispondenti alla definizione della Tari. Tari che come tributo deve coprire integralmente i costi di investimento di esercizio relativi al servizio di igiene ambientale, per cui economicamente la copertura deve essere riscontrata, ma a mio avviso, per una questione di chiarezza queste voci dovrebbero trovare posto da qualche altra parte, proprio per quanto riguarda la definizione di Tari.

Riguardo la premialità ribadisco quello che ho detto lo scorso anno. Premialità e compostaggio domestico, più 15.000 euro. La premialità è conseguente a un comportamento virtuoso che in quanto tale si traduce in un risparmio della spesa complessiva. Che premio se l'addendo compare con segno positivo? Mi sembra un controsenso. Se la platea fosse costituita da dieci persone e tutte e dieci aderissero a questa premialità che vantaggio avrebbero visto che se la pagherebbero da soli? Mi sembra assurdo mettere questa voce con segno più.

Faccio osservare un'altra cosa che in commissione mi è sfuggita. Lo scorso anno avevo evidenziato che cosa? Che nel dettaglio della stima dei costi per la gestione dovrebbe comparire in detrazione la somma relativa a contributo Miur, per il tributo dovuto alle scuole. Il Miur riconosce alle scuole un contributo credo per ogni alunno. Per questo mi aspettavo che comparisse e invece non lo vedo comparire. Non so se è sfuggito qualcosa. C'è un contributo che viene riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione proprio per quanto riguarda il contributo Tari. In alcuni Pef me lo trovo come segno negativo, nel nostro non ce l'abbiamo. L'anno scorso l'avevo già fatto osservare, per cui ribadisco la necessità di verificare se il Miur ci ha mandato qualcosa. A Maglie, per esempio, sono circa 30.000 euro. Non parliamo di poche cifre.

Vediamo se la nostra Tari è aumentata. Già esaminando le tabelle che abbiamo avuto a disposizione e facendo un confronto con quelle degli ultimi anni, in particolare la tabella delle simulazioni utenze domestiche, si vede che c'è un aumento per quanto riguarda le utenze domestiche che è circa del 2%. Quelle non domestiche sono diminuite di circa lo 0,7%. Mi sono fatto un caso, se volete vi giro il foglio che ho messo a disposizione da mesi ai cittadini per calcolare la Tari. L'ho adeguata alla tabella, considero una famiglia di quattro componenti, considero una abitazione di 100 metri quadri e quindi ho riscontrato il 2,17% di aumento.

Voglio fare un discorso in prospettiva, partendo da quelle che sono le applicazioni delle aliquote degli anni precedenti. Da questo foglio che cosa risulta? Che se la famiglia di cui sopra nel 2015 ha speso 290,00 euro nel 2016 322, nel 2017 374, nel 2018 382. In tre anni praticamente la Tari per i cittadini è aumentata del 32%. Per quanto riguarda le utenze non domestiche con lo stesso calcolo che ho fatto è aumentata del 29,8. Che cosa significa? Fatto salvo 100, adesso vediamo 130. Lo scorso anno in commissione il dottore Bisconti fece presente cosa? Che la gran parte dei cittadini si accolla la Tari dei trepuzzini di Casalabate che non la pagano. Abbiamo una platea di 7.000 contribuenti ai fini Imu, 6.500 potenziali contribuenti di Casalabate non contribuiscono, allora perdiamo a regime 600.000 euro l'anno. Ai fini Tari significa che i contribuenti in regola pagano il 30% in più di quanto dovrebbero pagare.

A questo punto mi sorge la domanda. Ma gli accertamenti fatti, visto che per farli abbiamo attinto al fondo di riserva, quando ricadranno positivamente sui contribuenti che hanno pagato regolarmente? Dovrebbe essere che se tutti pagano meno pagano, ma a questo giro evidentemente ancora non è così. Ecco perché facevo un discorso di prospettiva. Ma volendo anche prescindere da questo dato di fatto l'incremento della differenziata mi aspettavo che avrebbe dovuto fare i suoi frutti. Se Trepuzzi ha fatto questo salto nella percentuale della differenziazione e non abbiamo alcuna diminuzione del tributo allora mi aspetto che ci sia qualcosa che non torna.

Ricordiamoci che la prospettiva di una tariffazione puntuale, ossia pago per quanto utilizzo il servizio, per quanti rifiuti produco, è richiesto dalla normativa europea. È questo l'indirizzo che disattendiamo, è questo quello che dobbiamo prefigurarci come obiettivo.

Una battuta riguardo il compostaggio domestico nelle scuole. Non mi è ancora passata la rabbia di avermi respinto la mozione nel dicembre 2016 riguardo al compostaggio domestico nelle scuole. Io mi sono informato di come stanno le cose. Voi diceste: votiamo contro perché ci penserà la Monteco a fare la stessa cosa. Io con quella mozione chiedevo che su base volontaria ci fossero cittadini o associazioni che in maniera autonoma e gratuita costruissero delle compostiere, le facessero vedere ai ragazzi e seguissero anche questo dal punto di vista teorico. A oggi mi risulta che ci siano stati degli incontri da parte della Monteco solo teorici. Le compostiere ancora non ci sono. Approvando quella mozione in maniera gratuita alcuni cittadini e associazioni avrebbero potuto dare. Questo è un dato di fatto. Quello che chiedevo un anno fa ancora non è stato fatto.

Ovviamente a questa proposta di deliberazione negativo, se ci fosse la possibilità doppio negativo.

La Tasi. Anche qui è citato il discorso della riduzione del 25% a favore degli immobili locati a canone concordato, quindi vale la considerazione che ho fatto quando ho parlato della seconda deliberazione, quella riguardo le aliquote dell'Imu. La Tasi sappiamo che finanzia, come diceva l'assessore al bilancio, alcuni servizi indivisibili. A questo punto faccio una considerazione. Tra i servizi indivisibili c'è l'illuminazione pubblica e manutenzioni relative. La voce è di 550.000 euro. Apprezzo che ci sono in essere bandi e si cerca di avere dei finanziamenti per la messa in efficienza dell'illuminazione pubblica, per cui io mi aspetto che qualora avviassimo questo processo questa voce diminuisce e quindi diminuirà la Tasi.

Anche a questa delibera voterò negativamente.

PRESIDENTE – Prego dottore Bisconti per un chiarimento tecnico.

DOTTORE BISCONTI – Grazie Presidente. Io che non diserto mai le commissioni, ho all'età di quasi 55 anni una memoria abbastanza presente. Puntualizziamo. Il discorso della Tari, perché poi mi auguro che si riesca a parlare alle persone. Io sono l'oggetto di Facebook, perché si paga, io sono quello che si carica sulle spalle il Comune nel bene e nel male. Ma ho le spalle larghe.

Il problema è questo. Non è che io qui ricarico il 30% di chi non paga sugli altri. Noi dovremmo ricaricare per norma la quota inesigibile di quel 30% che non paga, perché se non si intende che il 70% paga il 100% che non paga. Non è così. Prima cosa.

Seconda cosa. Noi dal Miur prendiamo 3.600 euro circa. Maglie non mi risulta che prenda quelle cifre. Maglie ha il Capece, danno un tot a alunno. Tra l'altro li mandano quando si ricordano loro e sta nella missione programma rifiuti urbani a deconto dei costi amministrativi che noi prendiamo. Sulla chiarezza di inserirli sono d'accordo, vanno inseriti. Però sia chiaro che non passi il messaggio che io ricarico sulla tariffa dei trepuzzini il 70% quelli che non pagano.

Tutti gli accertamenti che sono stati fatti, quando io vado a chiedere in un ruolo suppletivo dove trovo 700 persone che non conoscevano ai fini Tarsu, nel ruolo suppletivo chiedo cinque anni. A regime ha un gettito di due. E sono cose che proprio per evitare che arrivino stime molto probabilmente si va con i piedi di piombo. Vanno tarati per bene e comunque questo è un beneficio che da qui a un massimo qualche mese avremo contezza complessiva.

Due altre cose. Sul discorso rimborso Tari sono stato il primo, prima ancora di parlarne con l'amministrazione a dire all'ufficio presente di calcolarmi puntualmente ad personam, dati che ho passato anche a te, per sapere senza che alcun cittadino faccia nessuna istanza, litigai personalmente anche con un Caf, che si permise di mandare un messaggio Facebook, probabilmente a pagamento, non lo so, invitando i cittadini di andare lì a fare l'istanza di rimborso. Quando me lo dicesti immediatamente...

Detto questo, non potendo fare altrimenti in questa sede ho esplicitato in maniera molto puntuale che abbiamo messo da parte le somme già per il 2014 e stanno nel capitolo 236. Pronti a restituirle a ogni persona con un lavoro in più probabilmente, perché se io avessi già saputo tecnicamente che cosa fare... mi ripeto, riapprovare le tariffe 2014 etc.. Non ci hanno detto ancora come procedere. Ci sarà un di più di lavoro perché a quelle mille persone che devono avere quel rimborso separatamente verrà comunicato l'importo che stiamo rimborsando. Per quanto attiene Casalabate da appena mi fu sollevato il problema e mi furono messi a disposizione anche quell'avviso, quel manifesto confermato dagli altri amministratori che erano lì, prima ancora della rigidità di chi ha preceduto l'attuale dirigente del Comune di Lecce, io passai parola all'ufficio comunque di prendere le copie di quello che avevano pagato al Comune di Lecce, nonostante quello che diceva la collega di Lecce che pretendeva che tutte le persone di Trepuzzi andassero all'ufficio tributi di Lecce a fare l'istanza. Dopo di che insieme al Sindaco Taurino andammo a un incontro ufficiale con il Sindaco di Lecce e con l'attuale dirigente tributi di Lecce e concordammo immediatamente di scambiarci questi dati e procedere ai conguagli, come prevede la normativa che ci obbliga i versamenti tra Comune nel momento in cui uno sbaglia anche un codice. Questo mi premeva dire.

Visto che state facendo un'unica discussione, io direi chiudete la discussione, in maniera tale che solo al momento delle votazioni di ogni singola delibera si dà lettura dell'emendamento, si approva e poi la delibera così come emendata.

PRESIDENTE – Era questa l'impostazione che ci eravamo dati. Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Sugli emendamenti anche l'assessore penso che prenderà la parola e non credo che ci siano problemi e dubbi. Bisogna dare anche atto dell'attenzione che ripone nel verificare nel leggere le carte il consigliere Scarpa.

Di questo me ne scusino gli assessori, perché sicuramente sanno meglio di me di cosa stiamo parlando. Oggi andiamo a deliberare, così come prevede la legge, una legge relativa alla finanziaria 2017, andiamo a deliberare le tariffe così come recita la convocazione del Consiglio comunale... queste approvazioni

devono essere per legge adottate prima del Consiglio comunale che poi adotterà il bilancio. Questo perché? È un atto quasi propedeutico al bilancio che dà anche degli indirizzi. Non dovessero essere approvate questo non comporterebbe dal punto di vista pratico qualcosa. All'eventualità non dovessero essere adottate... anche se questo non possiamo dirlo in questo Comune, conosciamo benissimo la diligenza del dottore Bisconti che è sempre attento e puntuale anche nello scandire i lavori e i tempi per l'approvazione. Ieri mi sono guardato queste cose. Nell'eventualità ciò non si dovesse verificare c'è una sentenza del Consiglio di Stato che parla non di illegittimità, ma eventualmente di inefficacia temporale. Che vuol dire? Che nell'eventualità ciò non si dovesse verificare si prendono in considerazione le vecchie deliberazioni. Noi oggi andiamo a votare quello che... sostanzialmente non è che cambi qualcosa, anche se ci sono delle cose che in maniera puntuale ha illustrato il consigliere Scarpa.

Il mio è un intervento brevissimo per comunicare il voto favorevole da parte del gruppo consiliare ancora non riconosciuto Insieme per Trepuzzi, formato dal sottoscritto e dalla consigliere Renna, anche se stiamo parlando di questa cosa da otto mesi. Io ringrazio chi ha sottoscritto quel documento, tra cui il Sindaco, il consigliere Rampino, la consigliere Di Bella e l'assessore Caretto, ma a oggi non... forse l'iter è iniziato, noi ancora siamo in attesa di verificare come e quando si andrà a concludere questo iter di una richiesta sottoscritta non da me, ma da chi è il rappresentante supremo di questo Consiglio comunale che è il nostro Sindaco.

Noi votiamo favorevolmente su queste deliberazioni. Esprimiamo un voto favorevole all'approvazione del piano finanziario, relative aliquote, auspicando per il futuro che il Sindaco e la Giunta si impegnino in maniera efficace nella riorganizzazione delle spese dell'ente e nella riduzione delle aliquote e emendamenti da portare e dei nuovi regolamenti per una reale e più equa imposizione.

Io vi ringrazio, mi scuso se vi ho un po' tediato. Buona Pasqua a tutti.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Brevemente, in relazione all'intervento del consigliere Scarpa che preannunciava la presentazione degli emendamenti che voteremo favorevolmente, perché è sintesi della discussione che avevamo già fatto in commissione e che avevamo socializzato e condiviso. Voteremo favorevolmente, così come voteremo favorevolmente in ordine alle deliberazioni all'ordine del giorno.

Ora non ricordo se l'assessore aveva già illustrato l'emendamento. Mi riservo di intervenire dopo.

PRESIDENTE – Se non ci sono altri interventi passo la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo.

SINDACO – Un dato mi sembra acclarato da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale e è quello che il Comune di Trepuzzi nella provincia di Lecce ha sulle varie voci delle aliquote fiscali le aliquote più basse. Questo è un dato oggettivo. Che poi la finanziaria preveda che non è possibile in questa fase aumentare le aliquote, questo è un dato che non smentisca il dato di fondo di una storia politica che ha sempre cercato di dire in questa città cerchiamo di tenere basse tutte le aliquote fiscali. È un dato consolidato che i Sindaci che mi hanno preceduto, gli assessori, le maggioranza tutte di Centro – Sinistra, hanno adottato una politica fiscale che è un punto di distinzione rispetto alle altre realtà comunali della Provincia di Lecce. Magari questo non sempre è un beneficio, però siccome tutti quanti siamo difensori civici delle esigenze dei cittadini noi più di tutti possiamo dire ai cittadini di Trepuzzi: guardate, le aliquote del Comune di Trepuzzi sono le più basse. D'altronde quando io ho detto in Consiglio sfido chiunque a dimostrarmi il contrario, nessuno lo ha fatto. Anzi, il consigliere Scarpa oggi mi ha dato atto pubblicamente che quello che ho affermato è vero.

In una logica, a mio giudizio, di equa distribuzione sociale del peso fiscale del Comune che oggi è la fonte principale di sostentamento del Comune, perché non è il recupero del contributo del Miur che

salva l'aliquota fiscale della Tari, perché noi non siamo Maglie che ha tanti istituti di scuola superiore. Il rapporto è quello, sono 3.500 euro il contributo. Se il nuovo Governo deciderà di aumentarlo saremo lieti di poterlo incamerare. Anzi, sarà una delle istanze che presenteremo al nuovo Governo, così vediamo se chi predica in periferica predica a Roma.

A mio giudizio, diciamo alcune come con onestà intellettuale. L'aliquota della Tari rimane invariata. Quest'anno, oltre al peso del contenzioso che abbiamo eliminato con la Spa... Mi pare la rata annuale sia di circa 500.000 euro. Io mi riferivo al riparto tra quella che va sul bilancio e quella che va sul piano Tari. La distribuzione su quello che grava sul piano Tari è abbastanza alta. Attenzione, i miei colleghi Sindaci, vi faccio vedere le chat che mi hanno inviato, sono tutte con il varo dell'aumento della Tari perché devono fare fronte al contenzioso con Progetto Ambiente, in seguito alla mediazione della Regione con il commissario Grandaliano e la società Progetto Ambienti... Si è giunti a una soluzione condivisa da tutti i Sindaci, per cui c'è l'eliminazione del contenzioso della Tari e del conferimento alla Progetto Ambiente, che noi non subiamo perché prudentemente l'avevamo già previsto e già determinata. Questo fatto è un altro dato positivo per quello che riguarda la individuazione della Tari che non assorbe soltanto il contenzioso per la quota che dava sulla Tari con la Spa ma elimina anche altri potenziali contenziosi di cui non conoscevamo precisamente i contenuti ma che comunque nella nostra aliquota vengono... sul bilancio dei cittadini non è gravato di un euro nessun tipo di contenzioso di carattere amministrativo presente. Poi c'è il capitolo esenzioni.

A mio giudizio c'è una ingenerosità del consigliere Scarpa nelle dichiarazioni, perché da un lato si incoraggiano gli atteggiamenti di chi dice che la Tari è aumentata. C'è un signore che io procederò a querelare che dice che io ho aumentato la Tari perché devo farmi le vacanze con la mia famiglia. Dice: è chiaro che il Sindaco aumenta la Tari... Conosci la chat. È pubblica.

CONSIGLIERE SCARPA – Io non conosco niente! Come si permette da fare queste insinuazioni!

SINDACO – È un gruppo.

CONSIGLIERE SCARPA – Lei mi deve chiedere scusa!

SINDACO – Non chiedo scusa a nessuno, perché sono consapevole delle cose che dico.

CONSIGLIERE SCARPA – Ma che sta dicendo?!

SINDACO – Sono consapevole delle cose che dico. Non si agiti per una semplice risposta, perché ce ne sono altre che ne devo dare.

(il consigliere Scarpa interviene animatamente fuori microfono)

PRESIDENTE – Per favore, un po' di calma, interviene dopo.

SINDACO – Ci sono tante risposte da dare, consigliere. Io ne ricevo tante e non mi agito mai. Per una semplicemente battuta...

CONSIGLIERE SCARPA – Lei mi deve chiedere scusa!

SINDACO – Io non chiedo scusa a nessuno. È evidente che non si può da un lato incoraggiare sempre e comunque alla rivolta fiscale quando si parla di problemi del Comune, perché se si riconosce che il Comune di Trepuzzi ha le tasse più basse, di questo bisognerebbe prendere atto. Tanto siamo in diretta, consigliere. E uno deve prendere atto che questo Comune ha le tasse più basse. Le esenzioni fiscali non possono riguardare in maniera indiscriminata tutto e tutti, perché il recupero della evasione fiscale che è

stato uno dei punti forti del nostro programma per un problema di distribuzione e di equità sociale deve essere in maniera assoluta perseguita da parte dell'amministrazione ma ha anche i suoi tempi, le sue modalità di accertamento che devono essere quanto più puntuali possibile per raggiungere il principio della equità e della giustizia sociale e fiscale. Non si può pensare e venire in questa sede a dire: abbassiamo le tasse perché voi avete previsto gli accertamenti. Perché questa è un'affermazione gratuita che non ha alcun fondamento giuridico, se non quelli accertamenti diventano cassa, diventano gettito certo e sicuro che possano garantire una equa distribuzione del peso fiscale.

E faccio un esempio pratico, perché noi abbiamo avuto tanti di questi casi. Nel momento in cui noi consegniamo 700 kit in più rispetto a quelli del nostro ruolo tributario è evidente che ci sono famiglie che non hanno mai pagato la Tari. Queste famiglie devono essere accertate e devono necessariamente contribuire a ridistribuire il peso fiscale su tutta la popolazione, in maniera equa. Così come dico un'altra cosa, è evidente che se c'è un abbandono incontrollato di rifiuti ci sono nuclei familiari o persone che non pagano quel tributo e devono essere individuate e perseguite. Nella Tari noi abbiamo previsto l'installazione dei rilevatori elettronici etc. etc. per consentire l'individuazione di chi sporca la nostra città perché non paga il tributo che deve pagare.

Così come non è corretto dire che per il 2012 noi abbiamo elevato anche il tributo ai cittadini, ai contribuenti del Comune di Lecce che hanno già versato la loro aliquota Imu il Comune di Lecce, perché il Comune di Trepuzzi si è fatta parte diligente nel corso degli anni di chiedere quei ruoli al Comune di Lecce senza mai ricevere risposta e solo con l'insediamento della nuova amministrazione e con la disponibilità del nuovo dirigente l'ufficio tributi ci ha dato, noi oggi siamo in grado, nel momento in cui ci vengono indicati con precisione quelli che hanno già versato l'Imu al Comune di Lecce, potremo procedere alle compensazioni. Da parte nostra era un atto dovuto in assenza di dati ai fini della prescrizione, di iscrivere a ruolo e di fare gli accertamenti per quei nuclei che non avessero versato direttamente al Comune di Trepuzzi. Queste sono le regole della contabilità pubblica e le regole tributarie a cui noi necessariamente ci dobbiamo attenere per evitare danni ai Comuni. Non a caso io lo dissi in occasione dell'approvazione del bilancio dell'anno precedente, di chiedere scusa, quelli sì, anticipatamente, a miei contribuenti che dovessero subire un disagio, perché purtroppo per individuare una platea ampia di evasori avremmo creato disagio a persone che invece i tributi li pagavano correttamente per due ragioni di fondo. Una è quella evidenziata, l'altra è perché con il fallimento di Tributi Italia, che risale a qualche anno fa, noi non avevamo una banca dati aggiornata che ci consentisse di intervenire in maniera puntuale. Quella banca dati andava ricostruita attraverso gli accertamenti che abbiamo fatto nel corso dell'anno scorso e che abbiamo concluso pochi mesi fa. Se quella macchina non va a regime e per farlo in maniera equa occorrono i tempi e le modalità è chiaro che bisogna mettere tutto quanto in ordine per poter finalmente accertare eventualmente i maggiori introiti. Non siamo noi a dirlo, né il consigliere Scarpa né io, lo dice la legge, che nel momento in cui il gettito tributario è superiore a quello che si paga in termini di servizio quel maggiore gettito deve essere ridistribuito in termini di riduzione della tassa. Questo lo dice la legge.

Noi continuiamo a credere, lo diciamo in maniera convinta che la politica fiscale che il Comune di Trepuzzi ha adottato, ne sono prova le tariffe di oggi, va nel senso della equità sociale. Cioè, non un aumento delle tasse in maniera indiscriminata, anzi, nessun aumento in questo bilancio, nonostante noi definiamo con puntualità tutti i contenziosi posti in essere.

Attendiamo con fiducia tutti i provvedimenti che il nuovo Parlamento dovrà varare. Se c'è lì una carenza che queste elezioni hanno determinato nell'azione di Governo e dei governi precedenti è una attenzione puntuale verso i ceti sociali che hanno maggiore disagio sociale e che vivono male l'attribuzione delle aliquote fiscali a livello locale in assenza di una politica giusta di redistribuzione del reddito a livello centrale. Da lì attendiamo segnali sostanziali perché siano tradotti in provvedimenti di legge tutti i programmi elettorali.

Noi avevamo puntato su una cosa, che era il risanamento finanziario e il relativo rilancio economico. Oggi ci sono tutte le condizioni di bilancio, tenuto conto che abbiamo rispettato tutti i parametri che l'Europa ci aveva imposto e che l'Italia che noi avevamo preso nelle mani sin dal novembre del 2012, ha avuto una azione di sostanziale rilancio da un punto di vista della crescita del Pil, delle esportazioni, dei parametri macro economici. Oggi ci aspettiamo che chi ha in questa campagna elettorale offerto nel suo programma elettorale strumenti di individuazione per i fabbisogni minimi di popolazione, oramai ai margini della vita economica e sociale. Quei provvedimenti si riflettano anche in positivo sulle politiche complessive di bilancio e enti locali. Se cresce la ricchezza della nostra città, se cresce in termini di prodotto interno lordo come di sostegno al reddito di cittadinanza di tante fasce sociali emarginate, noi saremo lieti perché vuol dire che cresce la ricchezza e di conseguenza diminuirà il peso della pressione fiscale a livello locale che tengo a ribadire in questa città è la più bassa dell'intero Salento.

PRESIDENTE – Prima di passare al voto permettetemi di dire una cosa. Io l'altro giorno sono stato contattato dai ragazzi del Consiglio comunale dei ragazzi, i quali mi hanno chiesto un aiuto su come andare a gestire l'aula consiliare. E io ho detto apertamente: ragazzi, quando facciamo noi i Consigli comunali c'è lo streaming, collegatevi e vedete come noi adulti ci comportiamo nel rispetto delle regole per la gestione del Consiglio comunale a 360 gradi. Non mi sembra che oggi abbiamo dato un buon esempio. Questa è un'aula consiliare, luogo democratico, della cittadinanza, luogo dove tutti si esprimono liberamente all'interno di un sistema di regole che tutti quanti ci siamo dati. Nel momento in cui qualcuno si sente tirato in causa per un'opinione che la stessa persona pensa non sia a lui attribuibile, esiste una procedura chiara che è il fatto personale. Civilmente nel momento in cui succede una cosa del genere si chiede di intervenire per fatto personale e esprime la contraddittorietà nei confronti di chi lo ha accusato di fatti o di comportamenti o cose dette, non dette. Mi dispiace di non aver dato un buon esempio oggi ai ragazzi che ci guardano.

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole a questo punto?

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 12

ASTENUTI – 2

PRESIDENTE – Per l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 12

ASTENUTI – 2